

**Scheda contenente raccomandazioni
ed elementi gestionali, e specifici suggerimenti
per provvedimenti normativi da adottare**

**LE POTENZIALITÀ DEGLI
ENTI BILATERALI NEL SETTORE
DELLA PESCA MARITTIMA.
SITUAZIONE ATTUALE E
PROSPETTIVE FUTURE**

coordinatore
Emmanuele Massagli

gruppo di ricerca
**Roberto Conte, Flavia Pasquini, Vincenzo Putrignano,
Stefano Salvato, Lavinia Serrani, Silvia Spattini**

Rapporto finale 21 giugno 2011

Questo studio è stato condotto con il contributo del Ministero per le politiche agricole e forestali, Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura, esso non riflette necessariamente il punto di vista dell'Amministrazione e non anticipa in alcun modo le future decisioni gestionali. Il presente volume non è una pubblicazione e pertanto l'utilizzazione dei dati in esso contenuti è sottoposta all'autorizzazione scritta del responsabile dell'unità operativa o dell'Amministrazione

**Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, DG PEMAC, Prot. Uscita del
24/03/2010 Numero 0005028, CIG. 0453478DDE**

**SCHEDA CONTENENTE RACCOMANDAZIONI
ED ELEMENTI GESTIONALI, E SPECIFICI
SUGGERIMENTI PER PROVVEDIMENTI NORMATIVI
DA ADOTTARE**

Occorre individuare possibili linee di intervento che consentano di razionalizzare e rendere più efficiente l'operato degli attuali enti bilaterali di operare, anche attraverso l'adozione di misure innovative, in ambiti divenuti cruciali nell'attuale contesto socio economico.

In particolare, con l'implementazione della contrattazione collettiva di prossimità e l'istituzione di enti territoriali, ma, soprattutto, con la previsione di un maggiore contributo economico all'intero sistema della bilateralità del settore, occorrerà potenziare la regolazione bilaterale come fattore di sviluppo sociale, in grado di conservare e potenziare le competenze del capitale umano e mantenere i lavoratori nel sistema produttivo, attraverso:

- la formazione professionale iniziale e continua, come fattore di sviluppo e competitività del settore, con la gestione di specifici fondi per la formazione;
- gli strumenti assicurativi, integrativi, individuali e collettivi per la tutela dei lavoratori sul piano professionale, previdenziale e sanitario;
- la gestione di strumenti di sostegno al reddito attraverso la logica di concorso finanziario della bilateralità volta a dare protezione ai lavoratori non coperti dall'attuale sistema ordinario di cassa integrazione;
- la valorizzazione delle politiche attive e passive del lavoro, nella prospettiva di concorrere in modo efficace alla tutela dei lavoratori, mediante una complicità tra l'erogazione di ammortizzatori e i percorsi formativi;
- lo sviluppo di azioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- l'assistenza per le procedure relative al rilascio del Durc;
- la previsione della bilateralità come sede di conciliazione delle controversie di lavoro.